SEGRETERIE REGIONALI DEL VENETO

COMUNICATO STAMPA

FIGLI DI UN DIO MINORE? O INVISIBILI?

TANTI LAVORATORI E LAVORATRICI ANCORA SENZA NESSUN RICONOSCIMENTO ECONOMICO DALLA REGIONE VENETO PER L'IMPEGNO STRAORDINARIO NEL PERIODO DELL'EMERGENZA SANITARIA

Sono migliaia di lavoratori e lavoratrici, dipendenti privati di enti, aziende, cooperative che gestiscono, direttamente o in appalto, servizi importanti per l'intera collettività, per la tutela della salute e per lo stesso buon funzionamento dell'intera organizzazione del lavoro nelle strutture ospedaliere, nelle strutture sociosanitarie, nei servizi distrettuali, nelle case di riposo per gli anziani.

Sono gli infermieri, gli operatori socio-sanitari e le diverse figure professionali che hanno operato nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie private, sono i lavoratori e le lavoratrici che garantiscono**, e hanno garantito anche in piena emergenza sanitaria**, i lavori di segreteria nei reparti, le pulizie degli ambienti, i servizi di ristorazione e distribuzione dei pasti, la sanificazione e la sterilizzazione, la lavanderia e altri servizi ausiliari, l'assistenza domiciliare, l'assistenza e cura quotidiana nel territorio, in particolare a tutte le persone più fragili.

Abbiamo prima sollecitato, poi concordato e apprezzato i riconoscimenti economici al personale della Sanità pubblica, del Sistema sanitario regionale, per lo straordinario impegno profuso nel contrasto dell'epidemia da Covid-19, in condizioni di lavoro stressanti e pericolose.

Ci rammarica fortemente e ci sfuggono le ragioni per cui, come avevamo sollecitato e richiesto formalmente alla Regione già ad aprile, questo riconoscimento, morale ed economico, non sia stato esteso anche a tutti gli altri lavoratori e lavoratrici privati che hanno operato con lo stesso straordinario impegno, negli stessi ambiti e con le stesse condizioni, nella battaglia contro il virus.

Come Confederazioni e categorie sindacali che rappresentano questi lavoratori e lavoratrici, risollecitiamo pertanto un intervento specifico e chiediamo alla Regione di sanare questa dimenticanza, di riconoscere la loro dignità e il loro contributo, individuando e deliberando al più presto le risorse e le modalità più idonee e veloci per estendere anche a loro uno strameritato riconoscimento economico, anche attraverso la forma di un contributo straordinario o di un bonus specifico.

11 giugno 2020